

Per chiedere marciapiedi con lo scivolo e pista ciclabile in corso Sant'Ignazio Vittime della strada: consegnate al sindaco 1.341 firme

Santhià - Sono 1.341 le firme complessivamente raccolte dall'Associazione italiana familiari vittime della strada, per chiedere il rifacimento dei marciapiedi con lo scivolo e una pista ciclabile lungo tutto corso Sant'I-

gnazio. Le firme sono state consegnate al sindaco Gilberto Canova lunedì 12 aprile alle ore 12. Angelo Cappuccio, responsabile dell'associazione per la provincia di Vercelli, dichiara: «È un numero importante. Come or-

ganizzatori non nascondiamo la soddisfazione per la grande disponibilità dimostrata dai tanti cittadini che hanno voluto condividere con noi questa proposta. Da parte nostra, 1.341 grazie a tutti loro!». E conclude: «Un

ringraziamento particolare va anche ai titolari dei negozi Uten-silfer ferramenta di corso Santo Ignazio 8 e cartoleria giocattoli Le Matite di corso Nuova Italia 112, che hanno sostenuto la nostra petizione. Infine, un gra-

zie a tutte le persone che, in modo del tutto spontaneo, si sono prodigate per la raccolta, interpellando parenti e amici». Si terrà il 20 e 21 aprile, invece, dalle 8,30 alle 10, l'incontro dell'Associazione italiana famigliari vittime della strada con i ragazzi di terza media sul tema della sicurezza stradale.

fran.co.

DOMENICA

Festa sociale per i volontari del soccorso

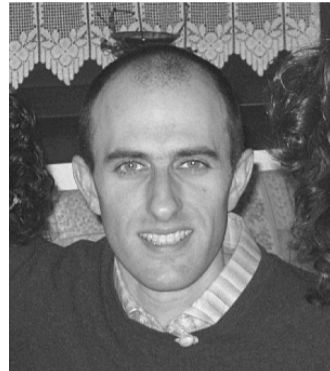
Santhià - Festa sociale per il Gruppo volontari del soccorso di Santhià, in programma domenica 18 aprile: il ritrovo è fissato in piazza della chiesa parrocchiale alle 11, seguirà la messa delle 11,15. Come vuole la tradizione, alle 12,15, davanti al bocciodromo, sarà scattata la foto di gruppo dall'alto, con i mezzi. Il pranzo si svolgerà al ristorante "La Betola" del Crocicchio, a partire dalle 13: nel corso del pranzo ci sarà la premiazione dei volontari benemeriti.

Ed ecco nel dettaglio il bilancio del Gvss dell'anno scorso: sono stati compiuti 2.613 servizi, i chilometri percorsi sono stati 168mila 338; ci sono ben 62 soci e sono 10 le persone che stanno terminando il corso per ottenere l'attestato rilasciato dalla Regione Piemonte. Il gruppo è in possesso di nove mezzi: tra questi, si contano cinque ambulanze, tre mezzi per il trasporto dei disabili con pedana per sollevare le carrozzine e un'auto. Durante l'ultima assemblea annuale dei soci, oltre all'approvazione dei bilanci, si è discusso della località dove organizzare la gita sociale, prevista tra la fine di maggio e l'inizio di giugno: tra le proposte sono emerse le Cinque Terre e la Venaria, ma la meta è ancora da stabilire.

Infine, il Gvss rende noto che è sempre alla ricerca di volontari, il prossimo corso inizierà a ottobre/novembre: per informazioni più dettagliate basta rivolgersi in sede (via Dante 10), oppure contattare i numeri 0161.931297 o 335.5387017.

cla.c.

«Ho il culto dei ricordi» dice. E dai ricordi è nato «Sabato prossimo» Scrivere è un divertimento Pubblicato il primo libro di Stefano Carecchio



Stefano Carecchio, 32 anni

Santhià - «Non posso dire di avere avuto l'idea di scrivere un libro così di getto. Posso però dire di avere sempre avuto l'abitudine di scrivere, sin da ragazzino, tutto ciò che mi passava per la testa, come per raccontare qualcosa a me stesso». Così inizia la nostra chiacchierata con Stefano Carecchio, santhiatese, 32 anni, avvocato dal 2005. Dal mese scorso ha al suo attivo un testo pubblicato dalla casa editrice Arduino Sacco; titolo: «Sabato prossimo».

«Chi mi conosce - dice - sa che io ho il culto dei ricordi: ho questo attaccamento a ciò che ho vissuto e alle persone che ho conosciuto sin da bambino e credo che tutti dovrebbero fare il possibile per non dimenticare nulla. Forse questa attitudine mi deriva da mia nonna Teresa, che a novant'anni raccontava ancora nei particolari dei suoi parenti e amici, della campagna torrida del 1935 e di quando suo padre dovette partire per la grande guerra nel 1918». Ed è, appunto, da alcuni ricordi che nasce questo libro. «Sono i ricordi legati in particolare all'ultimo giorno di scuola. Per anni ho ripensato a quel giorno e alle cose fatte e dette,

che sembravano proprio un racconto, un film. Così ho iniziato a scriverle, con le stesse parole con cui da anni ormai me le ripetevo. Ho iniziato praticamente dal finale, per andare a ritroso nella storia». E la storia nasce tanti anni fa, almeno otto: «Ho impiegato molto tempo perché ho sempre scritto a tempo perso, la sera, le domeniche d'inverno. Che io parli di ispirazione può far sorridere, eppure nel mio lavoro mi pare che sia così: a volte uno di getto scrive pagine e pagine, la cui prima stesura sfiora il definitivo e al-

tre volte, magari trattando anche argomenti più facili e discorsivi, non ci riesce».

In sintesi, il libro parla di giovani e della scuola degli anni novanta. L'io narrante ha qualcosa in comune con tutti gli ambienti descritti, tanto diversi tra loro. La trama si sviluppa attraverso il cambiamento che interviene nella vita di ogni ragazzino che diventa uomo sugli scenari di sempre.

Da cosa nasce, cosa rappresenta il titolo? «Trovare il titolo è stata la cosa più difficile e ci sono riuscito solo ad opera quasi terminata. Allude alla condizione di entusiasmo nella quale vive il ragazzino, che trascorre la settimana nell'attesa del sabato sera». Stefano ci dice di scrivere per diletto; non cerca il giudizio della critica, o la notorietà. Dopo quest'opera, chiediamo, hai intenzione di scriverne altre? «Da tempo ho in mente altri due lavori, di tutt'altro genere - risponde - Ora tuttavia non ho tempo e nemmeno voglia di scrivere. Ho preso altri impegni che mi assorbono quasi tutte le serate; spero di farcela tra qualche lustro. Per me scrivere è un divertimento e non un mestiere. La gioia è

stata, dopo anni, mettere la parola fine e prendere in mano il manoscritto definitivo per inviarlo alle case editrici».

Come hai vissuto il rapporto con le case editrici? «Se nessuno me lo avesse pubblicato, non ci sarei rimasto tanto male. Ho dovuto guardarmi da tutte quelle case editrici, che, al pari di una tipografia, mi avrebbero pubblicato il libro senza nemmeno leggerlo, ma dietro l'esorbo di una notevole somma. Non posso comunque nascondere che leggere il mio nome sulla copertina dà grande soddisfazione».

A parte scrivere, quali sono le altre tue passioni? «La mia grande, vera passione è sempre stata la campagna: mi sarebbe piaciuto fare l'agricoltore. Mi piace tutto ciò che ha a che fare con quel mondo. Poi, sono da sempre appassionato della bicicletta da corsa, del dialetto e delle tradizioni locali; mi piacciono la fotografia, la cucina e il canto corale. Una sola cosa detesto: dovermi muovere dal mio habitat». Per ulteriori informazioni e per l'acquisto del libro di Stefano Carecchio andare sul sito www.arduinosacco.it.

Francesca Corradini

a pagina 21
Cavalieri alla carica sul «tubo» di Gattinara

a pagina 22
Il commissario Daghetta: «Livorno mi piace»

a pagina 18
Nuovo gruppo Caritas San Germano Salasco

a pagina 24
Robbio: 400 centauri per la benedizione

a pagina 30
Santhià Calcio conquista il campionato Juniores

«NO PROFIT»: BOBBA A SANTHIÀ

Santhià - Gabriella Meroni intervista Luigi Bobba. L'incontro è fissato per venerdì 23 aprile alle ore 21, all'oratorio di San Grato. Il deputato Pd ed ex presidente nazionale Acli presenterà il suo libro «No profit» e risponderà a domande sul valore del volontariato e dell'associazionismo oggi. Sarà inoltre proiettato il documentario sul volontariato a Santhià dal titolo «Noi e gli altri».

PELEGRINAGGIO - IN 60 A MEDJUGORJE



Santhià (cla.c) - Sessanta fedeli hanno partecipato al pellegrinaggio a Medjugorje, organizzato dalla parrocchia santhiatese dal 6 al 10

aprile scorsi. I pellegrini, che si sono dichiarati molto soddisfatti del viaggio, sono stati accompagnati da don Gian Paolo. Tra i momenti

più toccanti ci sono stati sicuramente la salita al Podbrdo, il colle delle prime apparizioni e al Krizevac, il monte della grande Croce.

Primi (buoni) risultati nell'atletica In campo 878 ragazzi

Santhià - 878 atleti in rappresentanza delle migliori società di tutto il Piemonte si sono ritrovati domenica 11 aprile al rinnovato campo sportivo "Beatrice Bedon". Assegnati i primi titoli regionali di atletica leggera, con il campionato piemontese di staffette, manifestazione che tradizionalmente apre la stagione outdoor.

Ottimo risultato per i giovani portacolori dell'Atletica Santhià: Stefano Favro, Alessandro Viola, Alessandro Cerri e Samuele Cerri si sono piazzati al secondo posto nella

4x100 ragazzi con il tempo di 57.02, dietro alla Safatletica. In campo femminile, buono l'undicesimo posto nella 4x100 Cadette con le santhiatese Giulia Gentile, Martina Borgo, Lucrezia Brizi e Francesca Fiò. Nella stessa competizione, da segnalare il 23° posto di Erin Mosca, Giulia Atzeni, Jessica Grassi e Linda Pilla.

Soddisfatto di questo avvio di campionato il presidente dell'Atletica Santhià, Luciano Decurti, che dichiara: «Si tratta di un ottimo risultato, che fa ben sperare per il prosieguo



Stefano Favro, Alessandro Viola, Alessandro Cerri e Samuele Cerri

della stagione. Inoltre, siamo molto soddisfatti dalla partecipazione registrata in questa

manifestazione di carattere regionale, che tenderemo di bissare il prossimo sabato, 17

aprile, ai campionati provinciali Cadetti».

fran.co.

IN BREVE

«UN VOLONTARIATO DA AMMIRARE»

Santhià (fran.co) - Immagini con splendidi volti di bambini, poveri ma dignitosi e sempre sorridenti: questo ha colpito il pubblico numeroso intervenuto martedì alla serata organizzata dalla Compagnia dell'Armanac avente come tema il volontariato in Nepal. «È stato un incontro molto interessante in quanto Alessia Gilardo (foto), una delle due volontarie vercellesi della Onlus "Aiutare i bambini", ha commentato ampiamente ogni singola immagine della proiezione» spiega Luigi Zai. Alessia Gilardo e Simona Brusamolino la scorsa estate hanno partecipato ai progetti promossi dalla Onlus e svolto attività di animazione con i bambini incontrati in Nepal. Conclude Zai: «Alessia, intervenuta in biblioteca, è una volontaria che a proprie spese si reca una o due volte l'anno a verificare i progetti finanziati dalla fondazione. Un volontariato veramente da premiare e ammirare».



MENSA: CONTRATTO CON LA ALESSIO

Santhià (fran.co) - Stipulato il contratto per la gestione del servizio di ristorazione tra il comune di Santhià e la ditta Alessio Spa, di Caresanablot, per il periodo che va dal 1° marzo 2010 al 31 dicembre 2015. Impegno di spesa previsto: un milione 763mila 153 euro. Tale somma verrà ripartita come segue: 220mila 895 euro nell'anno 2010. Per gli anni 2011 e 2012 294mila 525 euro. La cifra comprende le seguenti spese: 264mila 25 euro per il servizio refezione scolastica, 20mila euro servizio mense scolastiche personale insegnante; 7mila 500 euro servizi di assistenza alla persona e 3mila euro segreteria generale. Per l'anno 2013 la spesa prevista è di 319mila 68 euro, nel 2014 e 2015 319mila 70 euro ciascuno.